



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Uno standard globale per la discussione e la scoperta delle risorse nell'universo bibliografico digitale

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Uno standard globale per la discussione e la scoperta delle risorse nell'universo bibliografico digitale / Guerrini, Mauro. - STAMPA. - (2016), pp. 128-132.

Availability:

This version is available at: 2158/1061800 since: 2016-11-16T08:41:17Z

Publisher:

Carocci

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Le biblioteche sono un servizio democratico per l'apprendimento permanente e lo sviluppo culturale degli individui e dei gruppi sociali. Esse sono chiamate quindi a interpretare le esigenze della società e a rispondere alle sfide tecnologiche, sociali e culturali.

Il volume propone un excursus sull'evoluzione delle biblioteche pubbliche, analizza il ruolo del libro cartaceo rispetto a quello elettronico e prospetta la necessaria condivisione della missione delle biblioteche nella società dell'informazione.

Come afferma Robert Darnton nella *Prefazione*: «Le biblioteche sono istituzioni di lungo corso. Tuttavia il loro passato fa ben sperare per il futuro, perché esse sono sempre state e sempre saranno centri di studi e di cultura».

Gerardo Rigozzi è direttore della Biblioteca cantonale di Lugano e di Mendrisio e del Sistema bibliotecario ticinese; è inoltre responsabile del "Master of Advanced Studies SUPSI in Library and Information Science".

ISBN 978-88-430-8284-1



€ 18,00

In copertina: Biblioteca cantonale di Lugano, scala interna su disegno di Rino Tami, 1939. Foto di Filippo Simonetti, 2003.

Grafica: Jumbles [Lussu] [Trucco] [Turchi]

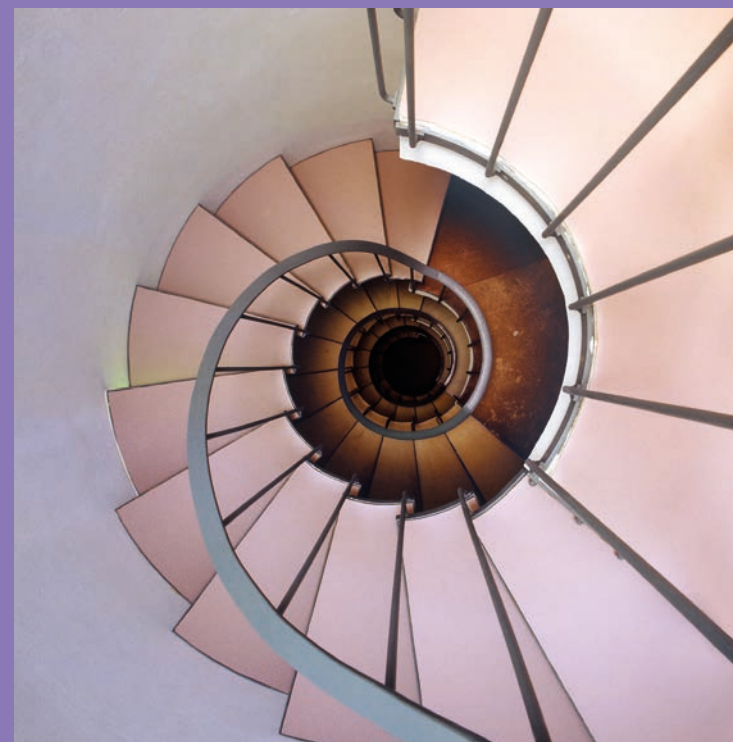
Nuovi orizzonti per un antico sapere A cura di Gerardo Rigozzi

Nuovi orizzonti per un antico sapere

Le biblioteche nel mondo contemporaneo

A cura di Gerardo Rigozzi

Prefazione di Robert Darnton



Carocci editore

Uno standard globale per la discussione e la scoperta delle risorse nell'universo bibliografico digitale.

Mauro Guerrini¹

"RDA provides a set of guidelines and instructions on formulating data to support resource discovery. RDA provides a comprehensive set of guidelines and instructions covering all types of content and media": ciò è quanto si legge sul sito web di RDA, *Resource Description and Access*.² RDA è lo standard per la descrizione e l'accesso alle risorse progettato per il mondo digitale e rilasciato nella sua prima versione nel 2010; è un insieme di istruzioni per la registrazione di dati bibliografici e di ogni altro tipo, indirizzato alle biblioteche e a tutte le istituzioni della memoria registrata, in particolare ai musei e agli archivi, benché sia ancora principalmente strutturato per le risorse tipicamente e tradizionalmente presenti in biblioteca o a cui la biblioteca dà accesso. RDA non include il termine *catalogazione* nel titolo, rompendo con una tradizione secolare che, dagli anni Settanta del secolo scorso, ha avuto in ISBD lo standard di riferimento per la descrizione. Il nuovo standard sostituisce il termine *catalogazione* con i termini *descrizione* e *accesso*: descrizione *di* e accesso *a* qualsiasi tipo di risorsa. Motivo d'interesse per chi compie una ricerca è, infatti, la conoscenza registrata, ovvero qualsiasi risorsa che trasmetta informazioni, qualsiasi risorsa che sia veicolo di un contenuto intellettuale o artistico su qualunque supporto e in qualunque forma, analogica o digitale. RDA è basato su principi elaborati dall'IFLA e condivisi a livello internazionale: il richiamo a FRBR e ai modelli derivati è esplicito ed è posto all'inizio del testo delle linee guida.

Identificare e *collegare* un'entità sono i due obiettivi fondamentali di RDA; *rappresentare* (visualizzare) è un'interfaccia di ricerca che dipende dalle tecnologie usate, non dallo standard. RDA è, infatti, uno *standard di contenuto*: "ciò significa che si applica per stabilire qual è l'informazione necessaria per descrivere una risorsa, cioè per stabilire il *contenuto* di una descrizione. RDA svincola le decisioni sul contenuto dei dati dalla tecnologia di registrazione dei dati (cartacea o elettronica), dal formato di registrazione dei dati (per esempio, MARC21 o UNIMARC o, in futuro, BIBFRAME) e da altri aspetti della descrizione che in precedenza, e in altri codici, sono strettamente connessi con la descrizione stessa: per esempio, la modalità di presentazione delle informazioni in aree prestabilite, l'ordine degli elementi, la punteggiatura prescritta, etc."³

¹ Professore di biblioteconomia all'Università di Firenze, dove coordina il Master in Catalogazione. Ha fatto parte del Comitato internazionale che ha definito gli ICP, discussi nel volume *I Principi internazionali di catalogazione* (2012). È stato membro della Commissione Catalogazione dell'IFLA, dei gruppi di lavoro su FRBR e ISBD; è attualmente membro della Commissione Classificazione. Dirige la rivista open access "Jlis.it"; è membro del Comitato scientifico di "Cataloging & classification quarterly", "AIB studi" e "Biblioteche oggi". Coordina scientificamente la traduzione italiana di RDA.

² Joint Steering Committee for Development of RDA, *RDA: Resource Description and Access*, 2013, <<http://www.rda-jsc.org/rda.html>>. Sempre sul sito web di RDA si legge: RDA, Resource Description and Access is being developed by the Joint Steering Committee (JSC) for Development of RDA, with representatives from the American Library Association, Australian Committee on Cataloguing, British Library, Canadian Committee on Cataloguing, Chartered Institute of Library and Information Professionals (CILIP), Library of Congress.

The Committee of Principals (CoP) oversees the project as a whole. Members of the CoP represent the American Library Association, British Library, Canadian Library Association, Chartered Institute of Library and Information Professionals (CILIP), Library and Archives Canada, Library of Congress, National Library of Australia.

The Co-Publishers provide financial and production support for RDA American Library Association, Canadian Library Association, CILIP, whose publishing imprint is Facet Publishing (www.facetpublishing.co.uk).

³ Carlo Bianchini, Mauro Guerrini, *Introduzione a RDA. Linee guida per rappresentare e scoprire le risorse*, Milano: Editrice Bibliografica, 2014, p. 68.

Le istruzioni delle linee guida riguardano la registrazione di dati per qualsiasi oggetto conservato in biblioteca (manoscritti, libri, periodici, musica, carte geografiche, film, ebook, etc.), in archivio (documenti istituzionali, carte personali e familiari, documentazione aziendale, lettere, etc.), in museo (opere d'arte, abiti di scena, reperti e oggetti naturali, aeromobili e macchine spaziali, modellini, etc.) e per tutte le altre multiformi risorse prodotte e disseminate usando le tecnologie digitali e accessibili tramite la rete. Sono numerose le voci del *Glossario* di RDA che segnalano la decisa apertura agli oggetti culturali non strettamente bibliografici: per esempio, dipinto (painting), stemma (coat of arms), moneta (coin), pittura a olio (oil paint), collage (collage), diorama (diorama), scheda didattica (flash card), medaglia (medal), radiografia (radiography), immagine di telerilevamento (remote sensing image). Per favorire l'uso delle linee guida all'interno della comunità archivistica, RDA ha accolto l'entità *Famiglia* (inizialmente non prevista in FRBR, ma prevista in FRAD), e ha definito elementi come la *data di produzione* (che registra dati cronologici relativi a risorse non pubblicate). Va precisato, tuttavia, che avrebbe giovato una maggiore quantità di istruzioni e di esempi dedicati a questi oggetti, dimostrando così la reale volontà di aprire in tale direzione. Su alcuni punti RDA è poco innovativo rispetto ad AACR2 e l'aspirazione a rivolgersi a una platea internazionale è talvolta frustrata da scelte determinate dal contesto culturale angloamericano, come l'uso delle abbreviazioni dei nomi degli stati USA, comprensibile al pubblico statunitense, molto meno agli utenti degli altri paesi; scelta discutibile, dato che le linee guida non amano le abbreviazioni!

RDA pone particolare enfasi sull'aiuto da offrire agli utenti nella ricerca delle informazioni che essi desiderano ottenere. Lo standard tiene particolarmente conto del sempre più variegato universo bibliografico, con caratteristiche precipue derivate dalle opportunità offerte dalle tecnologie editoriali progettate negli ultimi decenni, le quali, per esempio, danno la possibilità di fruire la medesima opera in molteplici "istanze" (per esempio, lo stesso testo come volume a stampa, e-book, pdf, html, word), modalità di fruizione che implicano l'uso di strumenti e metodologie di lettura specifici.

L'aspetto più innovativo di RDA è rappresentato dalla possibilità di costruire un'ampia rete di relazioni tra le opere e i loro creatori (autore, illustratore, regista, musicista, cartografo, pittore, ecc.), opportunità che sviluppa l'idea della struttura relazionale, detta sindetica, concepita da Charles Ammi Cutter per le sue regole del 1876. Un'altra importante innovazione è l'attenzione rivolta alla qualità dei dati. Il record tradizionale "rigido" e identico in ogni contesto si trasforma in *element set*, assemblati secondo esigenze diverse e personalizzate. La creazione di descrizioni e di accessi accurati dovrebbe innescare un ciclo virtuoso a favore della qualità dei dati, riutilizzabili da tutti, in qualsiasi contesto. Ulteriore aspetto considerevole è che le linee guida favoriscono l'integrazione dei cataloghi con gli altri strumenti d'informazione: enciclopedie, dizionari, banche dati. RDA mostra, infatti, come costruire metadati di qualità che possano essere riutilizzati per scopi molteplici, con la massima efficacia, ricorrendo alla tecnologia dei linked data. I linked data esprimono la dimensione tecnologica necessaria per rendere i dati prodotti dalle agenzie bibliografiche (e di qualsiasi altro tipo) disponibili sul web, in modo che i cataloghi del futuro (che forse si chiameranno in altro modo date le funzioni enormemente ampliate da trasformarli in enciclopedie o mappe del sapere) siano *del* web e non solo *nel* web. La possibilità di creare collegamenti tra entità in forma di link qualificati (ovvero leggibili e interpretabili dalle applicazioni informatiche) è una specificità rilevante del web semantico. Per questo motivo RDA focalizza l'attenzione sul concetto di *dato* e non di record. Con RDA si passa, anzi, dal record management al data management. RDA e linked data rappresentano, pertanto, un binomio naturale: le linee guida e la tecnologia dei linked data sono state progettate deliberatamente per gli strumenti d'indicizzazione di nuova generazione e per il web semantico. Entrambi contribuiscono a costituire il nuovo assetto

architettone dei sistemi di information retrieval in grado di gestire e restituire le informazioni con una connotazione semantica potenziata.

RDA esalta, così, il grande valore della catalogazione, che può continuare a chiamarsi tale o, se si preferisce, chiamarsi metadattazione, una tradizione che sa rinnovarsi e sfruttare al meglio le opportunità tecnologiche.

RDA è implementato parzialmente dal 31 marzo 2013 con MARC21; in prospettiva si abbinerà da un lato a BIBFRAME e dall'altro alla tecnologia dei linked data.

Nel panorama italiano, @Cult si è fatta carico di seguire e facilitare il passaggio da una dimensione legata al record alla nuova dimensione legata al dato, e ha assimilato il cambiamento che MARC21 aveva suggerito e suggerisce di continuo con i suoi numerosi aggiornamenti. Il modulo WeCat, parte dell'ILS OliSuite, è un software che, pur utilizzando ancora la registrazione in MARC21, consente di strutturare i dati secondo RDA, in una modalità, dunque, orientata ai linked open data (LOD).

RDA in italiano

Il 31 marzo 2014 l'ICCU ha firmato l'accordo tra l'Istituto e l'American Library Association (ALA) per i diritti di traduzione dello standard internazionale per la descrizione e l'accesso alle risorse [RDA, Resource Description and Access](#). Subito dopo la Direzione generale per le biblioteche gli istituti culturali e il diritto d'autore (direttrice Rossana Rummo) ha nominato un [Comitato di coordinamento per la traduzione delle norme](#) e ha incaricato l'ICCU di costituire un [Gruppo di lavoro tecnico](#) per le attività operative di traduzione (vedi http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/archivionovita/2014/novita_0016.html).

La traduzione è stata terminata nel giugno 2015 ed è stata edita, nell'istanza pdf, sul sito dell'ICCU nel novembre, disponibile all'indirizzo:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2015/RDA_Traduzione_ICCU_5_Novembre_REV.pdf.